

# Buone letture

## Che cos'è un ipertesto?

Giovanni Pascuzzi  
**Il diritto fra tomi e bit:  
 generi letterari e ipertesti**  
 pp. 206  
 Cedam, Padova, 1997



Giovanni Pascuzzi, professore associato di diritto privato comparato all'università di Trento, è un appassionato umanista e, nello stesso tempo, un conoscitore non superficiale delle tecnologie dell'informazione. Per rendersene conto basta "fare un salto" alla URL <http://giurisdv.gelso.unin.it/users/pascuzzi/home.htm> e poi spaziare un po' nel sito dell'ateneo trentino: c'è anche "The Cardozo Electronic Law Bulletin", una pagina di diritto che non ha nulla da invidiare ai più titolati concorrenti americani.

In questo lavoro Pascuzzi segue un percorso complesso, i cui punti di riferimento principali sono i processi cognitivi, la ricerca delle informazioni di natura giuridica con i "generi letterari" che le contengono, gli ipertesti. Osserva come la trasmissione della cultura influisce sulle impostazioni mentali e sui modelli di costruzione del pensiero (il passaggio dall'oralità alla scrittura, per esempio, ha portato a una maggiore complessità dei discorsi) e si chiede dunque quali implicazioni possa avere la crescente diffusione degli ipertesti. Problema affascinante e "tosto", soprattutto nell'impostazione di Pascuzzi, che affianca al punto di vista giuridico quello letterario e si addentra anche nelle implicazioni dei meccanismi associativi della conoscenza. In questo modo compie un lavoro interessante anche per chi non è esperto di diritto e pone una serie di punti fermi per qualsiasi studio sulle applicazioni degli ipertesti per la diffusione della conoscenza. Di fatto i capitoli del libro si susseguono toccando di volta in volta gli aspetti dei meccanismi cognitivi, i generi letterari, la documentazione giuridica, sicché verrebbe voglia di scomporre la struttura lineare e, seguendo le forse non del tutto involontarie indicazioni dell'autore, ricavarne un ipertesto. Si potrebbe anche - Pascuzzi mi perdoni - accantonare tutto ciò che riguarda il diritto: ne risulterebbe comunque un lavoro interessantissimo sulle relazioni tra ipertesti e modi di rappresentazione della conoscenza. In particolare l'ultimo capitolo, che è corredato da qualche grafo, può costituire un ottimo supporto in qualsiasi corso di comunicazione multimediale. Peccato solo che in qualche punto il linguaggio sia specialistico - a volte "giuridichese stretto" - e quindi la lettura sia a tratti faticosa per i non addetti ai lavori. Ma questi ultimi, cioè i cultori del diritto, trovano in queste pagine alcuni importanti motivi di riflessione. L'ipertesto, osserva l'autore, allarga in misura enorme le possibilità di conoscenza delle fonti del diritto, fino ad ora limitate dalla necessità di stampare le informazioni sulla carta e di distribuirle sotto forma di libri. E il libro è un sistema chiuso, immodificabile, alla cui formazione concorrono diversi soggetti, oltre all'autore: l'editore, lo stampatore, anche il distributore e il libraio, dai quali dipende la reperibilità del libro stesso. L'ipertesto, e quella particolare forma di ipertesto che si chiama Web, rivoluziona completamente il meccanismo, rende pubblicabile e reperibile anche un'enorme massa di materiale che fino a ora era

destinato a restare sconosciuto. Tutto questo, anche se l'autore non lo dice esplicitamente, può sovvertire l'assetto consolidato della giurisprudenza e della dottrina e far nascere un modo nuovo di conoscere il diritto. "Il diritto fra tomi e bit" non si presenta come un libro polemico. Ma, letto con attenzione, potrebbe essere considerato come il manifesto di una rivoluzione.

di Manlio Cammarata

## La legge sui dati personali

Umberto Rapetto  
**La tutela dei dati personali**  
 pp. 381  
 EPC, Roma, 1997



"Obblighi e sanzioni della legge 31 dicembre 1996 n. 675 per chi raccoglie, elabora, utilizza dati di persone fisiche e giuridiche", recita la copertina. Il lavoro di Rapetto, ufficiale superiore della Guardia di Finanza e responsabile del progetto "sicurezza informatica" dell'AIPA, riporta il testo completo della legge e di tutte le altre disposizioni richiamate dalla legge stessa. Si tratta quindi di un'opera preziosa, indispensabile per avere un quadro completo della legislazione in materia di dati personali. La struttura del libro è perfettamente lineare: c'è il testo della legge, sottolineato da una fitta serie di richiami a margine e di schemi che facilitano la comprensione della struttura normativa. Il testo si interrompe quando viene richiamata una norma esterna, a sua volta riportata per esteso nelle parti che interessano. Terminato il richiamo, riparte il testo. L'effetto, sotto qualche punto di vista, è strano: una legge è senza dubbio un ipertesto, perché è sempre collegata ad altre norme. Lo schema abituale di presentazione è fondato sulle note a piè di pagina, che contengono le norme richiamate. Qui invece si trasforma l'ipertesto in testo lineare, con il risultato che la normativa può essere letta tutta di seguito, come un romanzo. Che poi sia un romanzo divertente, è questione di gusti.

MC

## Informatica giuridica a Bologna

**S**i svolgerà a Bologna il 9 e 10 maggio prossimi il convegno "Applicazione e tecnica legislativa", organizzato dal CIRFID (Centro interdipartimentale di ricerca in filosofia del diritto e informatica giuridica). Si legge nella presentazione: "Il convegno, di natura scientifica e istituzionale, intende fare il punto della situazione in materia di redazione di leggi, atti normativi e delibere, di trasparenza e chiarezza dei medesimi, di fattibilità, di adeguamento delle applicazioni informatiche relative". Per maggiori informazioni ci si può rivolgere direttamente al CIRFID (prof. Enrico Pattaro), tel. (051) 277211, e-mail [cirfid@cirfid.unibo.it](mailto:cirfid@cirfid.unibo.it).